

Antimafia, conflitto d'interesse di Scarpinato e de Raho Nordio: «Serve la legge»

Il Guardasigilli risponde all'interrogazione di Gasparri e rilancia la proposta impantanata alle Camere

GAETANO MINEO

... Un disegno di legge rimasto nei cassetti del parlamento, all'ombra dei riflettori, torna al centro del dibattito politico facendo saltare in aria il Movimento 5 stelle. Il detonatore è il cuore della bozza legislativa AS 1277: l'introduzione di un esplicito obbligo di astensione per i commissari che si trovino in una situazione di conflitto d'interesse, anche solo per essere stati coinvolti in passato in indagini oggetto di esame della Commissione. A riportare in superficie il ddl, la risposta scritta del ministro della Giustizia, Carlo Nordio, a un'interrogazione del senatore di Fi, Maurizio Gasparri. Secondo lo stesso Guardasigilli, si tratta di un meccanismo ricalcato sul modello già in vigore per i magistrati, «pensato per garantire terzietà e trasparenza nei lavori dell'organismo parlamentare».

Il senatore azzurro, nell'atto parlamentare, ha chiesto conto al Guardasigilli di alcune intercettazioni finite sulle pagine di alcuni quotidiani lo scorso 22 settembre. Al centro degli ascolti, i colloqui tra il senatore pentastellato Roberto Scarpinato - ex magistrato del pool di Falcone e Borsellino, oggi componente della Commissione Antimafia - e l'ex collega Gioacchino Natoli. Le conversazioni erano state captate nell'ambito di un'inchiesta della procura di Caltanissetta sul presunto insabbiamento del dossier "mafia-appalti". Secondo gli articoli de Il Tempo citati nell'interrogazione, il 29 agosto 2023 Scarpinato avrebbe concordato con Natoli i conte-

nuti dell'audizione che quest'ultimo avrebbe reso in Commissione il 23 gennaio 2024. Nelle stesse conversazioni emergerebbe l'intenzione - descritta da Gasparri come "inquietante" - di «seppellire la Colosimo sotto una montagna di documenti», riferita alla presidente della Commissione, Chiara Colosimo, per l'appunto. Un secondo colloquio, il 18 gennaio 2024, avrebbe definito, invece, gli ultimi dettagli prima dell'audi-

zione. Comportamenti che il senatore forzista definisce «assolutamente deplorabili, intollerabili e da stigmatizzare», e che a suo avviso configurano «un palese conflitto d'interessi» nella posizione di Scarpinato in Commissione. L'ex magistrato, dal canto suo, ha respinto ogni accusa, sostenendo che quelle conversazioni servivano solo a ricostruire con rigore fatti risalenti a oltre trent'anni prima. Nordio nella sua risposta scritta ha de-

scritto la proposta come uno strumento per «colmare la mancanza di una regolamentazione organica» sull'astensione in Antimafia. Un obbligo di astensione che, «rispondo all'esigenza di rafforzare le garanzie che devono presidiare l'esercizio dei poteri d'inchiesta» della Commissione, poteri «dotati di particolare incisività e in parte assimilabili a quelli dell'autorità giudiziaria». Un possibile «modello per future leggi istitutive di altre Commissioni d'inchiesta», secondo il Guardasigilli, capace di «contribuire alla progressiva definizione di un quadro sistemato» di imparzialità e indipendenza.

Apriti cielo. «Il ministro ha messo nero su bianco un endorsement alla legge che punta a cacciare dalla Commissione Scarpinato e de Raho - sbottano i capigruppo 5 stelle Luca Pironidini e Riccardo Ricciardi. È una gravissima ingeneranza del governo sul Parlamento». Il nome di Cafiero de Raho, ex procuratore Antimafia, viene fuori perché anche lui, in qualità di vice presidente della stessa Commissione antimafia, risulterebbe in conflitto di interesse per l'inchiesta "dossieraggi". Nordio, sugli ex togati pentastellati ha scelto di smarcarsi: «Non mi sono mai espresso su De Raho e Scarpinato. Non so neanche di cosa stiano parlando i Cinque Stelle». Per Gasparri, «l'incompatibilità» di Scarpinato e de Raho invece «è macroscopica ed è sotto gli occhi di tutti». A dar manforte al senatore azzurro, il collega Pierantonio Zanettin: «Il conflitto d'interessi è un nervo scoperto per il M5S, ecco perché spostano tutto sugli attacchi personali».

